

Arrestato il feritore di Pispisa

«Una fornitura di droga non pagata o, comunque, uno "sgarro" nel mondo che gravita attorno al commercio delle sostanze stupefacenti». Il funzionario della Mobile Marco Giambra non ha dubbi nell'indicare il movente che ha spinto Matteo Ferro, 28 anni, abitante in via Palermo, sposato e padre di due figli, noto, a sparare alla coscia e al polpaccio destro di Francesco Pispisa, 27 anni, più volte finito agli onori delle cronache per reati vari tra i quali, nel gennaio 2002, il furto della borsa del giudice per le indagini preliminari Daria Orlando avvenuto in una stanza di Palazzo Piacentini. Il giovane, ferito con una pistola "calibro 22" poco dopo le 20;30 di martedì scorso in un bar di villa Lina, ricoverato al "Papardo" è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Che il feritore non avesse intenzione di uccidere il rivale è, secondo le forze dell'ordine, palese perché, come ribadito dalla stessa polizia di Stato, «ha sparato ad una distanza ravvicinata con una pistola di piccolo calibro mirando direttamente alle gambe». Si è trattato, quindi, di un avvertimento. Per Ferro è così stato emesso un provvedimento per i reati di lesioni personali aggravate e porto e detenzione illegale di arma da fuoco. Arma che, al momento, non è ancora stata recuperata dagli investigatori che comunque, nel corso di una perquisizione a casa del ventottenne, hanno rinvenuto e sequestrato una bustina di cellophane contenente 12 grammi di marijuana.

Gli agenti, che hanno lavorato tutta la notte per identificare l'autore del ferimento, hanno anche ricostruito i momenti immediatamente precedenti al fatto di sangue.

Pispisa, erano da poco trascorse le 20,30, è entrato in un bar ubicato in piazza San Matteo a villa Lina e, dopo aver chiesto alcune monete alla cassiera, si stava apprestando a fare una telefonata .dall'apparecchio pubblico che si trova nel locale. Appena di spalle, Ferro, che con ogni probabilità lo seguiva in attesa del momento propizio, lo ha sorpreso alle spalle ed ha fatto fuoco.

Pispisa, in sella ad un ciclomotore condotto da un conoscente, è stato trasportato al "Punto territoriale di emergenza" dell'ex ospedale "Regina Margherita" e, da qui, al "Papardo". Ferro, che è difeso dall'avvocato Salvatore Silvestro, è stato invece rintracciato nella propria abitazione. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Maria Pellegrino.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS